Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 24 gennaio** — **Numero 19**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel regolamento relativo al piano regolatore di Cosenza, approvato col R. decreto 21 ottobre 1913, n. 1333, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* nel 19 dicembre 1913, n. 295, l'art. 5 deve finire con le parole « *in conformità della legge 25 giugno 1865* ». Sono quindi da annullarsi i due capoversi che seguono, dalle parole: « *Egualmente il municipio* », fino alle parole: « *ad una licitazione privata* », che furono stampati per errore della copia trasmessaci.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge sulle ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 13 settembre 1913 fra l'ispettore generale direttore dell'ufficio speciale delle ferrovie per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il legale rappresentante della Società anonima tramvie elettriche savonesi per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia a trazione elettrica da Savona a Porto Vado con giro circolare nella città di Savona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638, 14 luglio 1912, n. 835, 29 dicembre 1912, n. 1365 e 8 giugno 1913, n. 631;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 18 ottobre 1913 fra i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il legale rappresentante della « Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane », per la costruzione e per l'esercizio della ferrovia, a trazione a vapore ed a sezione normale, da Faenza a Russi con diramazione da Granarola a Lugo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cremona.

SIRE!

Il comune di Cremona, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, è dallo scorso giugno retto da un commissario prefettizio, non avendo la situazione dei partiti locali permesso la ricostituzione della normale rappresentanza.

Perdurando tale situazione, non è possibile indire i comizi elettorali, ed occorre attendere, com'è nei voti della maggior parte della cittadinanza, che siano formate le nuove liste a suffragio allargato, ai sensi della legge 19 giugno 1913, n. 640, onde la nuova rappresentanza possa essere l'espressione della vera volontà del paese.

Frattanto occorre provvedere alla trattazione di importanti affari, fra i quali principale la formazione del bilancio preventivo dell'anno imminente, il che richiede la gestione provvisoria del Comune sia affidata ad un commissario Regio che abbia prestigio di autorità e poteri sufficienti per provvedere agli svariati bisogni del Comune.

Per siffatte ragioni, è indispensabile, come ha riconosciuto pure il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre corrente, sciogliere il Consiglio comunale e nominare un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cremona è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Eugenio Guidetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 dicembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccella Jonica (Reggio Calabria).

SIRE!

Una inchiesta eseguita nello scorso luglio sull'Amministrazione comunale di Roccella Jonica, ne ha messo in luce le anormali condizioni.

La Giunta municipale, emanazione di un Consiglio eterogeneo, è guidata da un assessore che commette innumerevoli arbitrî; le finanze non sono curate; i pubblici servizi, compresi quelli igienici e sanitari, sono negletti; i lavori pubblici sono spesso eseguiti senza l'osservanza delle forme di legge.

È stato ancora accertato che il succennato assessore si è ingerito nel maneggio del pubblico denaro ed ha commesso molti atti di favoritismo con grave danno del Comune.

Contestate tali risultanze all'Amministrazione, questa ha evitato di fornire vere deduzioni, limitandosi a respingere in massima le accuse.

Un grave malcontento si è intanto manifestato nella cittadinanza per siffatto stato di cose e per l'atteggiamento provocatore assunto da tempo dall'Amministrazione stessa, tanto che, durante l'ultimo periodo elettorale, si dovette disporre l'invio di un commissario con le funzioni di ufficiale del Governo.

Dimostratisi insufficienti i mezzi ordinari a ricondurre a normale

funzionamento quella civica azienda, altro rimedio non rimane, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre corrente, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccella Jonica, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giuseppe Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 2

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione del colera a Kavala e nell'isola di Salamina (Grecia).

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 2, del 4 agosto 1913 e n. 10 del 9 ottobre 1913, riguardanti le provenienze da Kavala e dall'isola di Salamina (Grecia) sono revocate.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 19 gennaio 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di luglio 1913

Debito.		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di luglio 1913 . . . . L.	278,236,114 37	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di luglio 1913 . . . L.	280,620,537 63
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	99,235,427 87	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione . . . . . »	121,418 55
Somma complessiva del debito L.	377,471,542 24	Somma complessiva del credito L.	280,741,956 18

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	377,471,542 24
Credito . . . . »	280,741,956 18
Differenza . . . . . L.	96,729,586 06
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di luglio 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	28,687,425 38
Differenza a debito . . . . . L.	68,042,160 68

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 febbraio 1914 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
			Primo esperimento.				
546	Avellino	—	Napoli	—	—	102966	101731
29	Roma	—	Roma	—	—	87276	79130
74	Lodi	Milano	Milano	—	—	62157	72689
225	Pegli	Genova	Torino	—	—	77713	70652
502	Scafati	Salerno	Napoli	—	—	70429	72973
14	Venezia	—	Venezia	—	—	56503	52275
203	Camogli	Genova	Torino	—	—	32584	30713
263	Comacchio	Ferrara	Venezia	—	—	25374	23181
396	Arpaia	Benevento	Napoli	Paolis	8372	21670	22334
56	S. Giuseppe Jato	Palermo	Palermo	Camporeale	1308	13614	16031
				Sancipirelli	2573		
			Secondo esperimento.				
9	Venezia	—	Venezia	—	—	83549	87234
159	Somma Vesuviana	Napoli	Napoli	—	—	67700	67083
329	Formia	Caserta	Napoli	—	—	54577	51849
142	Arzignano	Vicenza	Venezia	—	—	43510	39480
225	Cotrone	Catanzaro	Bari	Casino	1382	44060	42613
				Cirò	3735		
				Petilia	1730		
				Santa Severina	1251		
166	Ortona a Mare	Chieti	Bari	Guardiagrele	3996	33015	36626
				Orsogna	1402		
				San Vito Chietino	2604		
351	Cicciano	Caserta	Napoli	Tufino	4381	35420	35307
571	San Martino Valle Caudina	Avellino	Napoli	Pannarano	4905	36893	30592
495	S. Valentino Torio	Salerno	Napoli	—	—	23028	27953
225	Aci S. Antonio	Catania	Palermo	Viagrande	4012	19835	23405
549	Avella	Avellino	Napoli	—	—	25270	18830
350	Camposano	Caserta	Napoli	Camigliano	3471	15251	15369

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1912-13	Media	1910-11	1911-12	1912-13	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
95267	99988	6204	6161	5911	6092	7695	3974	4592	
85624	84010	5591	5265	5524	5460	3235	3468	3960	
94471	76439	4586	5007	5878	5157	5880	3226	3657	
80028	76131	5208	4926	5301	5145	5860	3216	3645	
70300	71234	4917	5018	4912	4949	5480	3059	3449	
57101	55293	4360	4191	4382	4311	2139	2549	2811	
29760	31019	3154	3042	2978	3058	2390	1546	1658	
24876	24478	2583	2386	2537	2502	1885	1002	1002	
19737	21247	2250	2310	2073	2211	1635	711	711	
17746	15797	1461	1703	1873	1679	1229	—	—	
60553	77112	5441	5589	4522	5184	2970	3247	3684	
52633	62472	4806	4783	4205	4598	4810	2778	3098	
42230	49552	4282	4172	3711	4055	3815	2344	2555	
37133	40041	3775	3568	3427	3590	3080	1972	2090	
32493	39722	3802	3730	3148	3560	3060	1948	2060	
33712	34451	3180	3396	3222	3266	2555	1713	1766	
31603	34110	3324	3318	3096	3246	2625	1697	174	
26655	31380	3413	3035	2699	3049	2415	1539	1549	
27160	26047	2372	2816	2744	2644	2005	1144	1144	
22253	21831	2083	2404	2302	2263	1680	763	763	
20229	21443	2574	1983	2121	2226	1650	726	726	
13795	14802	1625	1636	1479	1580	1140	—	—	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12

Terzo esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0\|0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

177	Catania	—	Palermo	—	—	123348	131356

Quarto esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

83	Cherasco	Cuneo	Torino	Dogliani	6426	18510	18257
				Narzole	1242		
				La Morra	2832		
201	Castrovillari	Cosenza	Bari	—	—	15697	17320

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 febbraio 1914.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . .

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 28 dicembre 1913:

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Tarello Pietro, nel mandamente di Sestri Ponente;
Macri Pellizzeri Melchiorre nel 1° mandamento di Messina;
Silvestri Attilio nel mandamento di Pievepelago.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Florio Costabile, dalla carica di vice pretore del mandamento di Castellabate;

Sindici Raffaele, dalla carica di vice pretore del mandamento di Ceccano.

Scuderi Paolo, vice pretore del mandamento di Rammacca, è sospeso dalle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con R. decreto del 4 gennaio 1914:

Panato cav. Lazzaro, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.

Pallaroni cav. Guiscardo, consigliere della Corte di appello di Genova, incaricato di presiedere i circoli di Corte di assise a Chiavari, Oneglia e Savona, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Leati cav. Scipione, consigliere della Corte di appello di Genova è incaricato, dalla data del presente decreto, di presiedere i circoli ordinari di Corte di assise in Chiavari, Oneglia e Savona durante l'anno giudiziario 1913-914.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova, Pesce cav. Aldo Francesco, sono rettificati nel senso che al detto cognome deve seguire l'altro di Maineri.

Milone Alessio, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Trinitapoli, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, cessando dalle anzidette funzioni.

Sassi Tommaso, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Minervino Murge, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda.

Stella Raffaele, giudice di 4ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Norcia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per due mesi.

Marsiliani Emilio, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, in funzioni di giudice nel tribunale di

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
	Media	Esercizi			Media				
1912-13		1910-11	1911-12	1912-13					
120185	124963	6916	7197	6896	6973	9615	2339	2549	
18775	18514	1951	1925	1977	1951	1425	—	—	
18391	17136	1669	1831	1939	1813	1320	—	—	

« . . . . in . . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° gennaio 1914 pel conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
. . . .

b) Id. » . . . . . in . . . . .
. . . .

c) . . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° gennaio 1914.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

Frosinone, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato, col suo consenso, alla R. procura presso lo stesso tribunale.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Maria Michele dalla carica di vice pretore del mandamento di Cervinara.

Zagarese Luigi dalla carica di vice pretore del mandamento di Rende.

Nardini Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Venezia pel triennio 1913-915.

Burei Dario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Conegliano pel triennio 1913-915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dal 30 novembre 1913:

D'Ammassa Giov. Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, è privato dallo stipendio per abusiva assenza dall'ufficio a decorrere dal 24 ottobre 1913 ai sensi dell'art. 13 dell'ordinamento generale giudiziario.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1913:

Sansoldi Giovanni Battista, cancelliere di sezione del tribunale di Rovigo, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Fulfaro Tommaso, cancelliere della pretura di Calanna, è applicato al tribunale di Reggio Calabria.

Corti Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Como, sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, è richiamato in servizio dallo stesso giorno ed è sospeso al solo effetto della privazione dallo stipendio per giorni quindici, fermo l'obbligo di prestar servizio. Saranno corrisposti al Corti gli stipendi maturati e non percetti.

Frasca Giovanni, cancellie della pretura di Fara Sabina, è sospeso dal grado e dallo stipendio dal 22 novembre 1913, perchè sottoposto a procedimento penale.

Daffinà Giacomo, cancelliere della pretura di Mileto, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle funzioni.

Baccarini Ettore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Roma, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dallo stipendio e fermo l'obbligo di prestare servirio in punizione della sua irregolare condotta.

Marsico Agostino, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Verona, tramutato alla pretura di Soriano Calabro, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio ed è applicato alla pretura di Soriano Calabro.

Mazzone Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Sampierdarena, è tramutato alla pretura di Mestre.

Subrizi Giuseppe Fortunato, aggiunto di cancelleria della pretutra di Bazzano, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Capestrano.

(*Continua*).

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 6 agosto 1913:

Bilancia Elisabetta, ved. Squadrilli, L. 873.
Banzini Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Perotto Lorenzo, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Baraldi Guglielmo, capo torpediniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Pavano Francesca, ved. Forlisi, L. 315,36.
Migliardi Domenicantonio, farmacista, L. 2973.
Meza Giuseppe, guardia carceraria, L. 1120.
Merici Eugenio, operaio marina, L. 1000.
Ranieri Vincenzo, appuntato RR. CC., L. 894,13.
Sotgiù Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1160,96.
Sassi Amelia, ved. Cibo, L. 1866,66.
Gilestri Luigi, maresciallo RR. CC., L. 1674,81.
Frigiolini Michele, professore di disegno, L. 2350.
Belli Vittorio, soldato di fanteria, L. 612.
Lo Bue Nicolina, ved. Macaluso, L. 292,50.
Ricciarini Maria, ved. Gossetti, L. 1500.
Ravazzi Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 1445,40.
Schioppa Domenica, ved. Cardinale, L. 941,91.
Zanon Stella, operaia di marina, L. 480.
Scaglietti Petronilla, ved. Leggeretto, L. 206,66.
Soranzo Giovanna, maritata Evangelista, L. 536,38.
Lieto Vincenzo, operaio tabacchi, L. 947,90.
Montemerlo Rebecca, ved. Romanetti, L. 617.
Lezza Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1680,87.
Basso Giorgio, id. id., L. 1578,92.
Maffei Maria, maritata Maraviglia, operaia tabacchi, L. 521,64.
Mazzoleni Lucia, operaia tabacchi, L. 438,48.
Mellone Lucia, maritata Esposito, id. id., L. 836,97.
Meluzzi Andrea, sottobrigadiere di finanza, L. 959.
Michelin Modesto, id. id., L. 867.
Paone Tommaso, maresciallo del genio, L. 1686,30.
Serreli Angelino, maresciallo RR. CC., L. 1230,38.
Mosini Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Filippetto Giuseppe, padre di Carlo, soldato, L. 630.
Colombini Pietro, id., L. 300.
Pullano Salvatore, id., L. 540.
La Rosa Michelangelo, sottotenente, L. 1617.
Bardelli Pierina, orfana di Angelo, operaio di marina, L. 247,50.
Mejnardi Giuseppe, capitano, L. 3416.
Mettifogo Giovanni, id., L. 3407.
Redolino Francesca, ved. Quirino, L. 586,66.
Rosati Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 963,60.
Polese Cesare, maggiore macchinista, L. 4080.
Ratti Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1362,51.
Scarano Pasquale, guardia scelta agente custodia, L. 1120.
Tacca Guido, maresciallo RR. CC., L. 1502,16.
Valdarchi Bernardino, appuntato di finanza, L. 419,14.
D'Urso Rosa, ved. Bonino, L. 1155,66.
Ecca Fedele, maresciallo di fanteria, L. 1075,56.
Fabris Arturo, sottotenente corpo RR. equipaggi, L. 2116,80.
Fornasier Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1682,92.
Costantino Arturo, capitano, L. 5533.
Dall'Aglio Pasquale, caporale, L. 460,80.
Delogu Filippo, appuntato RR. CC., L. 670,14.
De Polo Maria, ved. Maccaferri, L. 425.
Fabi Nicola, appuntato RR. CC., L. 714,93.
Nascimbene Ebe, ved. Molin, L. 1532,66.
Occhieri Giovanni, archivista Intendenze finanza, L. 2796.
Saflo Concetta, ved. Palomba, L. 517.
Bianco Francesco, capitano, L. 3104.
Fagioli Antonio, vice intendente finanza, L. 4520.
Lucchesi Calogero, maresciallo RR. CC., L. 1161,93.
Mancinelli Luigi, appuntato id., L. 759,73.
Tarantini Francesco, maresciallo di artiglieria, L. 1762,95.
Totoro Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 1490,85.
Vaccari Riccardo, id. id., L. 1489,20.
Viterbo Giuseppe, id. id., L. 1589,94.
Tacconi Gennaro, applicato negli arsenali marittimi, L. 1593.
Farina Pasquale, maresciallo RR. CC., L. 1317,60.
Moritto Lorenzo, appuntato id., L. 827,82.
Pederzoli Giovanni, maresciallo id., L. 1580,94.
Chiariello Antonina, ved. Froio, L. 589,76.
Carlandi Pietro, capitano, L. 3438.
Callai Francesca, ved. Andreoni, L. 573,60.
Candano Carlo, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Giomi Ferruccio, lavorante depositi allevamento cavalli, L. 375.
Ippolito Marianna, orfana di Giuseppe, ufficiale d'ordine, L. 411.
Schiavon Vincenzo, soldato, L. 300.
Catellani Luigi, guardia città, L. 351.
Acquarone Maria, ved. Maineri, L. 655,66.
Bergamini Riccardo, maresciallo RR. CC., L. 1273,19.
Cantagalli Serafino, id. id., L. 1756,63.
Bianchetta Antonia, operaia tabacchi, L. 437,97.
Bernasconi Eugenio, maresciallo RR. CC., L. 1681,92.
Recano Antonio, tenente, L. 2282.
Prini Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1773,90.
Cipollini Luigi, id. id., L. 1681,92.
Cuoghi Giovanni, id. id., L. 10.5,91.
Capozzi Sabina, ved. Di Camillo, L. 469.
Bianchi Giuseppa, ved. Tomaselli, L. 512,66.
De Micheli Rosa, ved. Arosio (indennità), L. 2153.
Magni Abramo, maresciallo RR. CC., L. 1670,88.
Motti Carmela, ved. Sollazzo, L. 178,66.
Scribani-Rossi Lucia, ved. Ruggeri, L. 586,66.
Città Augusto, maresciallo RR. CC., L. 1276,90.
Chianese Irene, ved. Oronda (indennità), L. 2700.
Palestino Luigi, capitano, L. 2901.
Pagone Lorenzo, agente di custodia, L. 300.
Ferri Maddalena, ved. Pescetto, L. 1666,66.
Degli Esposti Elisabetta, ved. Corni, L. 404,58.
De Leo Anna, ved. Guidi, commissario daziario, L. 1040,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 961,39;
a carico del comune di Napoli, L. 78,94.
Raspelli Edoardo, maresciallo RR. CC., L. 1335,78.
Proietti Luigi, id. id., L. 1590,69.
Pertile Luigi, id id., L. 1675,44.
Petrucci Carlo, id. id., L. 1775,16.
Perego Francesco, sergente maggiore maniscalco, L. 1119,09.
Passarelli Giulia, ved. Ciro, L. 705,60.
De Cornè Pietro, colonnello, L. 6400.
Parisi Gaetano, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 2116,80.
Candelori Giovanni, vice brigadiere RR. CC., L. 689,85.
Benincasa Gio. Batta, sostituto segretario di procura, L. 1732.
Cozzi Raffaele, aggiunto di cancelleria, L. 1292.
Vergani Sante, giudice, L. 2389.
Attanasio Giuseppe, guardia scelta di città, L. 493,50.
Colombo Luigia, ved. Gariglio, L. 626,64.
Cesaroni Pietro, operaio della guerra, L. 595.
Colucci Eugenio, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1915,20.
Cipelli Adelaide, ved. Gisello, L. 432.
Blasio Emilia, ved. Villani, ufficiale daziario, L. 832, di cui:
L. 608,93 a carico dello Stato;
L. 223,07 a carico del comune di Napoli.
Calisti Nicola, maresciallo RR. CC., L. 1756,44.
Catitti Francesco, tenente colonnello, L. 4768.
Cerasi Giovanni, maresciallo di artiglieria, L. 1762,95.
Ciuffoletti Anselmo, maresciallo RR. CC., L. 1317,60.
Rota Pietro, id. id., L. 1735,27.

Graziosi Costantino, padre di Umberto, soldato, L. 630.
Moretti Luigi, padre di Oddone, maresciallo nelle truppe in Libia, L. 1500.
Bellina Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1484,86.
Tancredi Carlo, cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1020.
Treschieri Amedeo, maresciallo RR. CC., L. 1587,49.
Zurlo Domenico, brigadiere postale, L. 1098.
Marchi Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 1753,20.
Mazzola Angelo, sottocapo guardia carceraria, L. 1520.
Mistretta Ignazio, bollatore, L. 1056.
Gulinati Silvio, capitano, L. 3115.
Lani Domenico, applicato della guerra, L. 1726.
Granozio Vincenzo, tenente colonnello, L. 4433.
Bongioanni Paolina, ved. Alessandri, L. 2019,66.
Ivo Eulogio, capo cannoniere corpo R. equipaggi, L. 1641,60.
Malizia Domenico, carabiniere, L. 314,81.
Mercurio Giulio, maresciallo RR. CC., L. 1325,70.
Oliveti Antonio, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Romoli Francecso, usciere Ministero del tesoro, L. 1291.
Sualdino Luigi, guardia carceraria, L. 960.
Tinti Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1157,73.
Comandini Giovanni, soldato, L. 612.
Bardò Achille, id., L. 1008.
Volpi Giuseppe, id., L. 1008.
Tanini Antonio, padre di Luigi, soldato, L. 630.
Spiaggi Giuseppe, padre di Alberto, soldato, L. 630.
Rossi Romualdo, soldato, L. 1008.
Costa Francesca, madre di Alagona, sottotenente, L. 1500.
De Martini Carlo, maresciallo di fanteria, L. 1767,78.
Abbruzzese Giuseppe, orfano di Michele, maggiore, L. 68.66.
Barbieri Alfonso, maresciallo RR. CC., L. 1534,20.
Benedetto Antonio, operaio di marina, L. 900.
Scatena Maria, ved. Serafini, L. 1256,66.
Sciessere Giovanni Maria, maresciallo RR. CC., L. 1489,20.
Turrini Raffaele, maggiore, L. 4029.
Venanzini Raimondo, maresciallo RR. CC., L. 1458,38.
Viale Paolo, id. id., L. 992,76.
Zelioli Giuseppe, id. id., L. 1455,78.
Adobati Lorenzo, appuntato id., L. 759,73.
Arpino Bonaventura, capo fuochista corpo R. equipaggi, L. 1814,40.
Fossati Angelo, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Gajani Teresa, ved. Cavalotto, L. 404,33.
Giordani Emilio, maresciallo RR. CC., L. 14 8,02.
Fasella Osvaldo, capitano, L. 6300.
Ferrari Matilde, orfana di Palazzi, maestra, L. 192.
Gabrielli Davide, maresciallo RR. CC., L. 876.
Marcolini Giovanni, id. id., L. 1762,95.
Mannuta-Fadda Calisto, id. id., L. 1614,06.
De Santa Giovanni, brigadiere id., L. 788,40.
Ceresani Gaetano, aggiunto di cancelleria, L. 1140.
Giovannelli Giuseppe, cancelliere di pretura, L. 1219.
Camilli Giuseppe, id. di tribunale, L. 2138.
Massone Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 1609,65.
Grazioli Filiberto, id. id., L. 1239,29.
Loffredo Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 882,31.
Marchese Fedele, maresciallo RR. CC., L. 1168,80.
Migliori Angelo, id. id., L. 1753,20.
Montarolo Rosa, ved. Lo Monaco, L. 656.
Seva Carlo, maresciallo RR. CC., L. 1614,06.
Vatta Stefano, id. id., L. 1776,66.
Solari Teresa, ved. Chiesura, L. 138,33.
Rodella Angela, ved. Cattaneo (indennità), L. 2786.
Sammartino Maria, ved. Novello, L. 207,50.
Fomasi Pietro, appuntato RR. CC., L. 759,73.
Formetelli Giovanni, maresciallo id., L. 1489,20.
Granozio Francesco, delegato di P. S., L. 3055.
Da Costa Maria, ved. De Bernardi (mensili), L. 4,7876.
Belledonne Osvaldo, capitano, L. 3644.
Bompani Federico, maresciallo RR. CC., L. 1580,43.
Del Prato Ferdinando, capo d'Istituto tecnico, L. 3722.
Fiamberti Pietro, maggiore, L. 4133.
Margarita Antonia, ved. Chiozzotto, L. 225.
Odetti Angela, ved. Valoti, L. 655,66.
Sorrentino Amalia, ved. Verdins, L. 594.
De Palma Carlo, appuntato RR. CC., L. 759,49.
Bandini Luigi, caporale, L. 720.
Colombo Virginia, madre di Ermenegildo, soldato, L. 630.
Carnovale Agostino, soldato, L. 612.
Gorziglia Giovanni, id., L. 612.
Roberti Mario, colonnello, L. 4466.
Jannino Vincenzo, macchinista corpo R. equipaggi, L. 1965,60.
Travostini Umberto, maresciallo RR. CC., L. 1498,46.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 gennaio 1914, in L. 100,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

23 gennaio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto. . .	97.14 87	95.39 87	96.93 —
3.50 % netto (1902)	96.14 42	94.39 42	95 92 55
3 % lordo	63.92 50	62.72 50	63 16 68

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

BANDO di concorso al posto di segretario di ruolo presso il Regio Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Roma.

Con le norme stabilite dalle leggi 8 aprile 1906, n. 142, e 22 novembre 1908, n. 693, e dai relativi regolamenti, è aperto un concorso per titoli e per esame al posto di segretario di ruolo presso il R. Istituto di Magistero per l'educazione fisica di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV della Direzione generale delle scuole medie, antro il 28 febbraio 1914, la sua domanda, in carta legale da L. 1,22.

Tale domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, deve essere corredata dei documenti seguenti:

1. Attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 30° anno di età;

2° Certificato medico, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede o da un medico provinciale o militare, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale non antecedente al 16 gennaio 1914;

4° certificato di moralità, rilasciato non anteriormente al 16 gennaio 1914 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto. Il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di licenza da un Istituto medio di secondo grado;

7° ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui, vidimata dall'autorità comunale;

8° il candidato di sesso maschile deve anche presentare un certificato da cui risulti che ha ottemperato agli obblighi del reclutamento;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti e titoli presentati.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in altra Amministrazione governativa.

I documenti devono essere presentati in originale od in copia autenticata.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 28 febbraio 1914, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali od altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione giudicatrice le domande non corredate da tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Gli esami consteranno di due prove scritte e di una orale; la prima consisterà:

a) nello svolgimento di un tema di coltura generale, che servirà anche come saggio calligrafico;

b) nella soluzione di un problema di aritmetica elementare.

La prova orale verserà, oltre che sulla materia delle prove scritte, su nozioni elementari di contabilità di Stato e di legislazione scolastica, con speciale riguardo all'ordinamento degl'Istituti di magistero per l'educazione fisica e alle leggi che regolano l'insegnamento di questa disciplina negli Istituti medi governativi.

Il criterio di valutazione per le singole prove, la durata della prova e le altre modalità formali degli esami saranno stabilite dalla Commissione giudicatrice.

Tutte le prove avranno luogo a Roma nei giorni e nella sede che saranno stabilite dal Ministero.

Prima della dettatura del tema scritto, il segretario della Commissione leggerà ai concorrenti le norme contenute negli articoli 76 e 77 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente ammesso alla prova orale riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Alla prova orale non saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato un classificazione inferiore ai sei decimi.

Per riuscire vincitore del concorso, è necessario aver ottenuto una votazione complessiva non inferiore a sette decimi.

Il vincitore del concorso che, ricevuta la comunicazione del risultato, lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto al Ministero che accetta il posto, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di effettivo, e con lo stipendio di annue L. 1200, in conformità di quanto dispone la legge 26 dicembre 1909, n. 805.

Tale nomina è subordinata alla rinuncia da ogni altro ufficio che il concorrente, dichiarato vincitore, eventualmente ricoprisse.

Roma, 15 gennaio 1914.

Il ministro
CREDARO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a due posti di segretario di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 2000, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª), non più tardi del 28 febbraio 1914, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente decreto, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un medico civile o militare, e legalizzato, secondo i casi, dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo di leva militare, o d'iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato di laurea in scienze agrarie.

Al suddetto documento dovrà essere unito un certificato, debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3°, 4°, 5° e 6°; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda d'ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo ove farsi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie in conformità degli annessi programmi:

Lingua francese, geografia commerciale, agraria, economia, applicata all'agricoltura, industrie agrarie, nozioni generali di diritto e legislazione agraria e forestale.

Essi sono orali per tutte le materie, scritti per la lingua francese o per tre delle altre materie, eccettuata la geografia commerciale.

I concorrenti hanno facoltà di sostenere anche prove scritte e orali in lingua tedesca o inglese.

Gli esami si daranno in Roma, ed avranno principio il giorno 16 marzo 1914.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 gennaio 1914.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA DI ESAME.

Geografia commerciale.

Italia. — Ricchezze minerarie dell'Italia — Le altre industrie estrattive e specialmente la pesca — Agricoltura e industrie agricole e forestali — Principali industrie manufattrici — Centri di produzione e di consumo.

Commercio interno ed estero — Vie di comunicazione — Navigazione e porti — Notizie speciali sui porti più importanti d'Italia e sui porti esteri loro concorrenti — Emigrazione e correnti emigratorie — Colonie commerciali dell'Italia.

Stati principali d'Europa, d'America e delle altre parti del mondo. — Cenni sulle loro condizioni economiche, sulle loro produzioni agrarie e manufatturiere, sul loro commercio e sui rapporti commerciali coll'Italia e coi paesi esteri nostri concorrenti.

A g r a r i a .

Parte I.

Definizione e limiti dell'agraria — La pianta e il terreno — Formazione del terreno, principalmente d'alluvione — L'azione delle correnti riguardata nei tre periodi di corrosione, dejezione, deltazione — Strati del terreno, strato attivo, inerte, sottosuolo, strato impermeabile.

Terreno naturale, agrario, coltivabile, produttivo — Opere occorrenti per queste graduate trasformazioni — Tipo di un terreno perfetto — Fertilità del terreno — Conoscenza del terreno, mezzi e criterî empirici e razionali.

Proprietà fisiche, normali e variabili — Proprietà chimiche — Ricerche sulla vegetazione spontanea — Classificazione dei terreni.

Risanamento dei terreni — Apertura di canali — Uso di macchine idrovore — Apertura di emissari — Colmate di piano — Fognature.

Assestamento della superficie dei terreni — Condotta delle acque in piano e in colle — Colmate di monte — Dissodamenti — Abbruciamento o debbio — Ammendamenti diversi.

Lavoro del terreno, suoi effetti e sue principali maniere — L'efficacia dei lavori considerata rispetto alle condizioni del terreno e della stagione, alla perfezione e all'uso degli strumenti e delle macchine — Ricerche sulla quantità del lavoro.

Irrigazione — Quantità delle acque e diverse maniere di derivarle a vantaggio dell'agricoltura — Assettamento particolare dei terreni; rete dei condotti d'irrigazione e di scolo — Pratica della irrigazione — Ruota e orario — Effetti dell'irrigazione — Valore delle acque.

Sovescio — Condizioni della sua buona riuscita — Piante più adatte a tale uopo — Effetti del sovescio.

Concimi; loro principali classificazioni — Rassegna dei più importanti concimi vegetali, animali, minerali e misti — Del letame in particolare — Questioni pratiche sull'uso dei concimi — Tempo e modo della concimazione — Confronto degli effetti di un concime su diverse piante — Azione del terreno sui concimi — Metodo per adattare i concimi alle diverse qualità dei terreni e delle piante.

La pianta e l'atmosfera — Le condizioni della temperatura e della umidità, considerate in attinenza con la prospera riuscita delle piante agrarie — Mezzi e accorgimenti per attenuare i tristi effetti di alcune meteore — I climi e le regioni agrarie — La meteorologia congetturale.

Avvicendamento agrario; sue condizioni tecniche ed economiche — Scelta delle piante: ordine della loro successione — Esempi di avvicendamenti, tolti dall'agricoltura italiana e straniera — Il maggese — La consociazione delle piante.

Propagazione delle piante — Della seminagione in particolare — Scelta e preparazione del seme — Diverse maniere di seminagione e confronto delle medesime — Pratica della seminagione.

Classificazione agronomica delle piante — Metodo per ben regolare lo studio della coltivazione di ciascuna pianta: 1° ragguagli botanici; 2° composizione chimica; 3° clima; 4° avvicendamento e consociazione; 5° terreno; 6° concimi; 7° lavori preparatori; 8° seminagione; 9° cure successive di coltivazione; 10° raccolta; 11° preparazione e conservazione del prodotto; 12° cagioni nemiche; 13° usi; 14° conto di produzione; 15° considerazioni particolari sull'importanza della pianta.

Piante da foraggio — Classificazione dei prati — Erbai e ferrana — Prati artificiali propriamente detti — Erba medica — Lupinella — Trifoglio — Sulla — Prati naturali propriamente detti o simili ai naturali — Prati asciutti — Prati irrigabili — Marcita.

Cereali — Frumento — Mais — Riso — Orzo — Avena — Segala, ecc.

Piante industriali — Da filo: canapa, lino, cotone, ecc. — Aromatiche: tabacco, luppolo — Oleifere: colza e ravizzone, papavero, ricino, ecc. — Tintorie: zafferano, guado, robbia, ecc.

Piante a tuberi o radici alimentari e industriali: Pomi di terra, barbabietola, carota, ecc.

Civaie e ortaggi.

Alberi fruttiferi — Loro classificazione — Principî fondamentali della loro potatura — Forme più importanti.

Coltivazione della vite in filari, frammisti alle comuni piante erbacee — Coltivazione della vite in vigna.

Economia applicata all'agricoltura.

Produzione agraria; sue forze e suoi elementi naturali e artificiali — Le spese di produzione e il loro giusto rimborso — La specializzazione dei prodotti, riguardata nei suoi principî e nelle presenti condizioni dell'agricoltura italiana — Il lavoro e l'importanza dell'intelligenza direttiva — La divisione del lavoro, se e come possa adattarsi all'agricoltura.

Il capitale — I capitali dell'azienda rurale — I capitali fondiari — Il terreno — I fabbricati — Le piantagioni.

I capitali mobili del primo impianto dell'azienda — Il bestiame: qualità, numero e maniera economica di governo — Specie e razze principali; scelta e miglioramento — I foraggi e i lettimi — I concimi — Le sementi — Le macchine, gli strumenti, gli attrezzi, i veicoli.

I capitali per l'ordinaria coltivazione — Il prezzo della mano di opera — Le spese per tasse, amministrazione e vigilanza — Le spese per manutenzione, riparazione e assicurazione di vari capitali.

Proporzioni e attinenze dei diversi capitali tra loro — Esempi desunti da note aziende.

La rendita; sua origine e sue variazioni — I profitti; il salario — Considerazioni particolari sulle varie maniere di somministrare il salario agli operai agricoli.

I sistemi di coltura: loro classificazione e rassegna dei principali — Sistema forestale e pastorale — Sistemi agrari propriamente detti: alterni e continui — Scelta del sistema di coltura — La vecchia e la nuova statica agraria — I sistemi autositico ed eterositico: l'estensivo e l'intensivo — I miglioramenti e il credito — I limiti dell'agricoltura — I periodi agrari, considerati in ordine alla scelta dei sistemi di coltura — Le condizioni particolari del terreno e della produzione — Le spese fisse e variabili — Le condizioni generali — La popolazione, le strade, la ricerca commerciale — L'agricoltura e lo Stato.

Ordinamento del servizio nell'azienda — Scelta delle persone — Operai permanenti e operai temporanei — Ripartizione delle in-

combenze — Formazione del calendario e dell'orario — Conservazione e vendita dei prodotti.

I registri tecnici e computistici — Formazione dei conti e il modo di tenere i conti in attinenza coi risultamenti economici dell'azienda — Conti analitici — Applicazioni.

Industrie agrarie.

(Tecnologia chimico-agraria).

1. Enotecnia: vendemmia; composizione del mosto; fermentazione vinosa; principali tipi di vino italiano; alterazioni e malattie dei vini; adulterazioni.

2. Industria dell'aceto di vino: adulterazioni dell'aceto: suo commercio e consumo.

3. Elaiotecnia: locali e meccanismi per l'oleificio: raccolta, lavatura e frangitura delle olive; purificazione e lavamento degli olî di oliva; loro adulterazioni; utilizzazione dei residui o cascami dell'oleificio; preparazione e depurazione di alcuni olî di semi.

4. Industria del latte: composizione del latte, sua conservazione, preparazione della panna, del burro e del formaggio; vari tipi di formaggio; burro artificiale; falsificazione del burro e del formaggio.

5. Industria dello zucchero: conservazione e trasformazione delle barbabietole da zucchero; metodi di fabbricazione dello zucchero; trattamento delle melasse; principali apparecchi dello zuccherificio.

6. Industria dell'alcole: sue materie prime; distillazione dei vini e delle vinacce; lavorazione di altre materie prime per alcole (succo di barbabietole o di melasse, frumento, granturco, riso, fecola); principali apparecchi di distillazione.

7. Industria della birra: materie prime; fermenti di birra naturali e artificiali; fabbricazione e conservazione della birra.

8. Industria degli agrumi: preparazione dell'agro cotto, del citrato di calcio; salagione degli agrumi; fabbricazione dell'acido citrico; estrazione dell'essenza degli agrumi; adulterazioni delle essenze e dell'acido citrico.

9. Industria del cremor di tartaro e dell'acido tartarico: raffinazione dei tartari greggi, estrazione dell'acido tartarico.

10. Industria dell'amido: sue materie prime; fabbricazione della fecola, sua depurazione; fabbricazione dell'amido di frumento, di riso, di mais, ecc.; impurità e falsificazione dell'amido.

11. Industria della destrina, del glucosio e del maltosio.

12. Industria del legno: carbonizzazione e distillazione del legno; fabbricazione della cellulosa e della pasta per la preparazione della carta; preparazione del tiglio e della lana vegetale; raccolta e manipolazione del sughero.

13. Macerazione e stigliatura delle piante tessili (canapa, lino, ecc.).

14. Materie concianti: manipolazione del sommacco, della corteccia della quercia e di quella di altre piante; adulterazioni del sommacco.

15. Industrie delle frutta e degli ortaggi: conservazione dell'uva e delle frutta; preparazione dell'uva e delle frutta secche; conserve alimentari; mosti concentrati; succhi fermentati, sidro, maraschino, ecc.

16. Lavorazione del tabacco: macerazione e fermentazione dei tabacchi; torrefazione, essiccazione e stagionatura dei lavorati.

17. Industrie dei prodotti di origine animale: preparazione e conservazione del miele, della cera, dello strutto, ecc. Stufatura dei bozzoli, trattura della seta. Trattamenti vari delle lane, loro imbianchimento.

18. Industrie dei concimi chimici: fosfati e perfosfati, teoria e pratica della loro fabbricazione; ingrassi azotati (nitro del Perù, sali ammoniacali, cianamide, nitrato di calcio, ecc.); concimi potassici.

Nozioni generali di diritto e legislazione agraria e forestale.

Concetto del diritto — Sue partizioni — Fonti di diritto — Leggi e consuetudini.

Del potere legislativo, giudiziario, esecutivo.

Ordinamento dell'amministrazione dello Stato — Amministrazione centrale — Consiglio dei ministri — Funzioni del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei Consigli superiori.

Amministrazione locale — Attribuzioni del prefetto, del Consiglio di prettura, della Giunta provinciale amministrativa, del sindaco.

Diritti Reali e personali — Persone fisiche e persone giuridiche — Condizioni e capacità delle persone.

Dei beni.

Concetto del diritto di proprietà — Limitazioni l diritto di proprietà imposte dalle leggi vigenti — Espropriazione per causa di pubblica utilità — Caratteri delle servitù personali e delle servitù prediali.

Del possesso — Caratteri ed effetti del possesso legittimo — Del dominio collettivo — Dei beni di uso pubblico — Della comproprietà — Della comunione dei beni — Del demanio dello Stato.

Obbligazioni — Principali specie di esse e loro caratteri differenziali.

Nozioni generali sui contratti — Della locazione — Di alcuni speciali contratti agrari — Della colonia parziaria, soccida, enfiteusi, del diritto alle migliorie — Delle affrancazioni di censi, livelli, canoni.

Ingerenza dello Stato nelle industrie estrattive ed agricole — Coltivazione delle miniere — Consorzi per l'esercizio delle miniere — Polizia mineraria — Industria della pesca — Disposizioni generali sulla caccia — Cenni sulla legislazione concernente l'industria dell'alcool, dello zucchero, della birra — Leggi contro le adulterazioni dei prodotti agricoli.

Vincolo forestale — Polizia forestale — Provvedimenti legislativi pel rimboscamento e rinsodamento.

Ingerenza dello Stato nei lavori agricoli a tutela dell'igiene e dell'economia pubblica — Bonificamenti — Cenni sulle disposizioni pel bonificamento dell'Agro romano — Coltura e lavoro nelle risaie.

Legislazione per combattere le malattie delle piante — Cenno sull'ordinamento dei consorzi.

Derivazione e concessione di acque pubbliche — Disposizioni speciali nell'interesse dell'agricoltura.

Comizi agrari — Cooperative rurali — Credito fondiario — Credito agrario — Assicurazioni agricole.

Lingua francese.

Lettura e relativa traduzione — Discorso famigliare (prova orale).

Versione dall'italiano (prova scritta).

Lingua inglese o tedesca (facoltativa).

Lettura e relativa traduzione (prova orale).

Versione in italiano (prova scritta).

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel riferire sugli avvenimenti albanesi abbiamo sempre sostenuto che il Governo provvisorio istituito nel nuovo Stato, suddiviso fra diversi capi, ma più specialmente fra Ismail Kemal bey ed Essad pascià, era di per sè stesso un elemento di disaccordo, costituendo diverse piccole potenze nello Stato. La necessità di un Governo unico si imponeva e ci si è venuti. Si è incominciato dall'eliminare Ismail Kemal bey come narra il seguente dispaccio da Vallona, 23:

La decisione di rammentare a Ismail Kemal bey la sua dichiarazione di rimettere il potere in mano della Commissione di controllo e di fargli noto che questa, coll'assenso delle potenze, lo invitava a mettere ad effetto la dichiarazione suddetta, fu presa dalla Commissione di controllo ieri nel pomeriggio.

La Commissione di controllo recatasi presso Ismail Kemal bey gli rivolse l'invito deliberato ed allora Ismail Kemal bey manifestò nuovamente la sua intenzione di dimettersi riponendo i poteri nelle mani della Commissione di controllo, come unico mezzo per avere un Governo unico e salvare l'Albania dallo stato di anarchia in cui si trova. Rimise infatti i suoi poteri nelle mani della Commissione di controllo come rappresentante le sei grandi potenze, e questa, plaudendo all'atto di sano patriottismo compiuto da Ismail Kemal bey, dichiarò di assumere i poteri e il Governo dell'Albania.

Di tutto ciò venne redatto apposito verbale, che fu comunicato ai ministri del Governo provvisorio presenti, i quali annuirono alla dichiarazione contenuta nel verbale stesso.

Fu dichiarato sciolto il Gabinetto, e fu dato incarico a Fevzi bey già ministro dell'interno, di assumere la direzione generale degli affari del Governo di Vallona, dal quale dipenderanno come direttori i già ministri per i vari servizi. Fu telegrafato alle autorità di Berat e Elbassan di riconoscere Fevzi bey come loro superiore diretto.

Le dimissioni di Ismail Kemal bey producono ottima impressione.

Vediamo ora come, anche per Essad pascià, la Commissione di controllo riconosca la necessità di eguale procedimento; in fatti un altro dispaccio da Vallona, 23, dice:

La Commissione di controllo, per il tramite di Mufid bey, espressamente inviato a Durazzo, cerca di ottenere anche per Essad pascià che egli si dimetta dal potere.

Questi sarebbe disposto ad accettare, ma a certe condizioni.

***

L'intervento delle potenze europee, atteso per l'atteggiamento assunto dalla Turchia nella questione delle isole dell'Egeo, si dimostrerà con la pubblicazione imminente di una nuova nota del Governo inglese. Circa il tenore di questa nota, si telegrafa da Londra, 23:

Il Governo inglese ritenendo giunto il momento di stabilire definitivamente i termini della comunicazione che deve essere fatta dalle potenze alla Turchia e alla Grecia per la soluzione della questione della frontiera greco-albanese come pure di quella delle isole del mare Egeo occupate dalla Grecia ha preparato una nuova nota, la quale contiene le proposte relative a tale soluzione.

Come si sa, nella sua ultima nota alle potenze, sir Edward Grey aveva riassunto le decisioni della conferenza di Londra su questi punti. Le grandi potenze hanno risposto alla nota; la Francia e la Russia accettandola senza modificazioni, la Germania, l'Italia e la Austria-Ungheria accettandola in tutte le sue grandi linee. È dunque venuto il momento di passare a ferme proposte, in modo di poter comunicare al più presto possibile alla Turchia e alla Grecia le decisioni delle potenze. La nuova nota del Foreign Office, la quale si assicura essere pronta, sarà diramata subito. Essa segue nelle sue proposte le direttive approvate dalla Conferenza di Londra contenute nell'ultima nota inglese e confermate con alcune leggere modificazioni dalle risposte delle potenze della triplice alleanza.

Si considera qui quasi sicuro che le potenze una volta d'accordo sulla comunicazione che deve essere fatta alla Turchia e alla Grecia, sono decise a prendere le misure necessarie per fare rispettare le loro decisioni dalle due parti.

Nessun dubbio pertanto che sulle decisioni, prese dalle potenze europee con deliberato proposito di farle rispettare, la Turchia o la Grecia muoveranno ulteriori lagnanze.

Intorno alla situazione creata dalla politica turca, e prima che si conoscessero le notizie inglesi sopra riferite, l'*Echo de Paris*, circa il conflitto greco-turco, scriveva:

Il giorno in cui occorresse un gesto decisivo per evitare il pericolo greco-turco, tale gesto non potrebbe essere compiuto con la penna che firma le ammissioni alla quotazione in borsa.

Occorrerebbe una dimostrazione collettiva dell'Europa e forse l'invio di una squadra internazionale nelle acque di Chio e di Mitilene.

Se un gesto simile diverrà necessario, speriamo che tutti lo faranno di buon animo: così tutti assumeranno la parte di responsabilità che a ciascuno spetta e mostreranno di non avere intenzione di trarre un profitto particolare dai pericoli che minacciano l'Oriente.

***

La nota inglese attesa è comprensiva d'ambo le questioni che si agitavano, delle isole dell'Egeo e dello sgombro delle truppe greche dall' Epiro albanese. E però la data dello sgombero ha perduto ogni importanza, come rileva questo dispaccio da Londra, 23:

Secondo un'informazione *Reuter* raccolta nei circoli diplomatici, la data dello sgombero dell'Albania da parte della Grecia ha perduto importanza, perchè si attribuisce alla Grecia l' intenzione di seguire una politica pacifica e moderata e di non far nulla che possa produrre attriti con la Turchia e colle grandi potenze.

La situazione in Epiro, sebbene inquietante, non sembra pericolosa.

Alcune potenze si dispongono a inviare navi da guerra nelle acque albanesi, se ciò diverrà necessario. Tale provvedimento però non suscita entusiasmo. Si spera che l'invio di navi da guerra da parte delle potenze non sarà necessario, tanto più che ciò potrebbe inasprire la situazione.

Continuano le conversazioni relative al prestito albanese. Tutto indica che esso sarà garantito collettivamente dalle potenze.

DALLA LIBIA

Tripoli, 23. — Dalle ultime notizie ricevute dal colonnello Miani, risulta che la situazione politica nel Fezzan è sempre soddisfacente. Continuano le sottomissioni dei capi.

Può oramai ritenersi che il territorio compreso fra Um El Khel Socna-Um El Abid e Sebha El Bir Hassi è definitivamente sottomesso.

È giunto a Brak un notabile di Zuila a 150 km. circa ad est di Murzuk latore di una lettera dei maggiorenti del paese annuncianti la loro presentazione a Murzuk non appena vi saranno giunte le nostre truppe.

La compagnia di ascari del Benadir, che scortava la carovana di rifornimento per la colonna Miani, è giunta a Socna.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, suo aiutante di campo, dal generale Vanzo e dagli aiutanti di servizio, si recò ieri alla caserma « Ferdinando di Savoja ».

Il Sovrano venne ricevuto dai generali Frugoni e Zoppi e dal comandante del primo reggimento granatieri, colonnello Albertazzi.

S. M. il Re assistette allo sfilamento delle truppe e all'esecuzione di alcuni esercizi di ginnastica.

Indi S. M. il Re si recò al Poligono di fortezza, trattenendovisi circa un'ora, soddisfattissimo.

Cortesie internazionali. — L'ex-presidente del Governo provvisorio dell'Albania, prima di lasciare il potere, ha indirizzato a S. E. il ministro degli affari esteri italiano, marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma:

« Nel momento in cui depongo il potere governativo, affidatomi dai rappresentanti del popolo albanese, nelle mani dei rappresentanti delle grandi potenze, ritengo mio dovere esprimere a V. E., nonchè al vostro Governo, i miei sinceri ringraziamenti per la bontà avuta consentendo alla mia preghiera, di affidare cioè al a Commissione internazionale di controllo la gestione degli affari di tutta l'Albania, unico mezzo per realizzare l'unità di Governo senza la quale l'ordine non potrebbe essere ristabilito.

Colgo l'occasione per rinnovare i ringraziamenti di tutti i miei compatriotti, per la benevolenza di cui V. E. colmò l'Albania continuamente durante la sua formazione e per esprimere la mia profonda gratitudine per tutto il bene che toccò a me personalmente nei quattordici mesi durante i quali tenni l'amministrazione del paese.

Prego nuovamente V. E. di volere assistere questo popolo valoroso ed infelice e di voler difendere i suoi diritti troppo poco rispettati dai suoi nemici.

« L'ex-presidente del Governo provvisorio albanese « *Ismail Kemal bey* ».

All'Associazione della Stampa. — Un pubblico numeroso ed eletto assistè iersera alla conferenza tenuta nel salone dell'Associazione della Stampa, dal valoroso collega, dottor Giovanni Miceli, sul tema: « L'Albania nelle impressioni di un corrispondente di guerra ».

La conferenza, nella quale, fra la più viva attenzione, il Miceli espose le sue non poche impressioni riportate quale giornalista o combattente nel campo di guerra albanese circa due anni fa, ebbe vivissimi applausi.

Molti fra i cospicui personaggi presenti complimentarono il giornalista forte e gentile, che accorse per la buona causa di un popolo, offrendo ad esso la penna e la spada, guadagnando così una nuova nota di simpatia al giornalismo italiano.

Necrologio. — Ieri, in Roma, nel suo palazzo che è custodia di tante preziosità artistiche, è morto il comm. Augusto Castellani, nobile figura di benemerito cittadino e di artista valentissimo nella oreficeria.

Sotto il governo teocratico il Castellani congiurò per l'unità della patria; e nel 1870, allorquando i romani collo storico plebiscito affermarono la finale caduta del potere temporale, venne eletto membro della Giunta provvisoria di governo e fu tra i componenti la Commissione che portarono l'esito del plebiscito al Gran Re.

Insignito di parecchie onorificenze - l'ultima di gran cordone della Corona d'Italia gli fu conferita alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele nel giugno del 1911 - cavaliere del lavoro, membro di molteplici Accademie d'arte italiane e straniere, distinto con speciali e lusinghiere ricompense in numerose Esposizioni, egli non ambiva fregiarsi che della qualifica di orafo.

E nell'arte che tanti tesori ha dato egli eccelse, continuando l'officina paterna e risuscitando quella oreficeria etrusca che è miracolo di eleganza e finezza.

Le preziosità di quest'arte eletta egli raccolse in un ricco museo che costituì sempre una grande attrattiva a personaggi illustri, ad artisti.

Il Castellani coprì importanti cariche nell'Amministrazione comunale ed attualmente dirigeva con plauso i Musei capitolini.

Roma, piangendo la perdita dell'illustre suo figlio, ha tributato oggi alla di lui salma solenni, degne onoranze.

Servizio tramviario. — La Società romana tramways omnibus, aderendo all'invito della presidenza della Società generale tra negozianti e industriali, ha stabilito di prolungare fino all'arrivo degli ultimi treni della sera l'orario delle linee tramviarie che fanno capo alla stazione di Termini o nelle vicinanze.

Il richiesto prolungamento di orario torna comodo a tutti i viaggiatori ma specialmente a coloro i quali, recandosi durante la giornata in località non troppo distanti da Roma, rientrano in città coi treni di Ancona, Pisa, Sulmona e Napoli, verso la mezzanotte o poco dopo.

Munificenza. — A Genova il fu Luigi Spigno, cospicuo e benemerito industriale, legava con suo testamento olografo cinquantamila lire alla locale Società per la cremazione dei cadaveri.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica* chiude col numero testè pubblicato per il dicembre u. s. il suo tredicesimo anno di esistenza brillante e feconda, nel quale raggiunse gradi di perfezione e di utilità da renderla pressochè indispensabile a quanti coltivano l'arte e la scienza costituenti la fotografia.

Il numero della rivista torinese, degnissimo dei precedenti, contiene, oltre ad articoli scientifici, geniali lavori letterari, fra i quali uno della chiara scrittrice Luigi di San Giusto. Le fotoincisioni più artistiche sia per il soggetto che per la esecuzione sono intercalate nel testo e altre rendono viepiù ricca la pubblicazione in tavole separate.

Marina mercantile. — Il *Garibaldi*, della Ligure Brasiliana, è giunto a Buenos Aires il 21 corr. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partito ieri l'altro da Buenos Aires per Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ieri l'altro proseguì da Santos per Montevideo e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 23. — *Reichstag*. — Si discutono le interpellanze dei socialisti e dei progressisti sugli incidenti di Zabern e sulle attribuzioni della truppa.

Il deputato Frank svolge la interpellanza dei socialisti.

Rispondendo al deputato Frank, il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, dice che le parole di Frank rispecchiano lo spirito cui si ispira il socialismo (rumori dei socialisti) e l'odio che esso nutre contro qualsiasi spirito militare.

L'oratore, aggiunge il cancelliere dell'impero, ha preteso che il Kronprinz sia in intima amicizia coi denigratori della costituzione e cogli istigatori di un colpo di Stato. Questa è una accusa inaudita; e la respingo qui con ogni energia (Vivi applausi della destra. Grande tumulto dei socialisti).

Il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, dichiara che nel processo del colonnello von Reutter il ricorso in appello avrebbe dovuto occuparsi unicamente della validità giuridica dell'istruzione di servizio dell'anno 1899 sull'uso delle armi da parte dei militari sulla quale non v'è dubbio ma non della validità giuridica dell'ordine di Gabinetto 1820.

Il cancelliere smentisce quindi con grande energia che i fatti di Zabern siano tipici per la situazione in Alsazia Lorena (Vivi applausi).

Il cancelliere protesta anche energicamente contro il tentativo di creare fra il nord ed il sud un contrasto che deve essere soffocato nel suo germe. Egli rileva con commoventi parole la gloriosa partecipazione delle prodi truppe bavaresi alla guerra del 1870-71 (Vivi applausi).

Il cancelliere dell'Impero continuando dice che a lui come al ministro della guerra ripugna sopra ogni cosa di fare dei soldati degli agenti di polizia (Applausi).

Disgraziatamente le esagerazioni della democrazia socialista e della stampa radicale borghese sono spesso prese all'estero per moneta corrente.

Sotto la protezione dell'istituzione che la democrazia socialista chiama soldatesca avida di conflitti l'Impero tedesco si è conservato per oltre una generazione custode della pace europea; il popolo tedesco non lascerà scuotere la convinzione dell'incomparabile valore dell'esercito per la conservazione della giovane nazione e per la conservazione della sua posizione, per il fatto che una sola volta in un sol luogo le cose giunsero ad un punto che nessuno desidera si verifichi di nuovo.

Il deputato socialista Ledebour critica l'intervento del Kronprinz nell'incidente di Zabern e l'ordine del giorno di congedo rivolto dal Kronprinz al suo reggimento degli ussari di Danzica.

Il segretario di Stato per gli interni Delbrueck protesta contro questa critica ostile (applausi a destra, rumori a sinistra) e dichiara che le calorose parole del Kronprinz provano che nel futuro imperatore vive il buon spirito dell'esercito tedesco.

La discussione è stata così chiusa senza la presentazione di mozioni di fiducia o di sfiducia.

BUDAPEST, 23. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione degli articoli sul progetto di riforma della legge sulla stampa.

Il conte Apponyi si lagna che il conte Tisza abbia offeso ieri il deputato dell'opposizione Desy senza essere stato richiamato all'ordine dal presidente.

Se non le verrà data soddisfazione per questa offesa l'opposizione non potrà partecipare alla discussione del progetto.

Il presidente dichiara che il conte Tisza ha espresso soltanto la sua opinione personale e che quindi non vi era motivo di richiamarlo all'ordine (Grande tumulto da parte della opposizione).

Continuando la discussione il deputato Baradas fa alcune proposte di modificazione e dice fra l'altro che il partito del lavoro compie un lavoro vergognoso (Grande tumulto a destra e a sinistra).

Il presidente invita Baradas a non offendere il decoro del Parlamento (Grida di: « Esso è stato offeso ieri da Tisza, senza che questi sia stato chiamato all'ordine! Il presidente è pagato! »).

Il deputato Rakovsky, del partito del popolo, rileva anche l'offesa recata ieri da Tisza e che finora non è stata riparata. Egli dice che il presidente della Camera non deve essere l'istrumento della megalomania di un presidente del Consiglio. (Continuano i rumori da parte dell'opposizione).

Il conte Andrassy, vivamente acclamato dall'opposizione, si alza per parlare.

Il presidente domanda prima alla Camera se essa dà il suo permesso. La Camera si pronuncia in senso negativo. (Grande tumulto).

Andrassy, che rimane alzato, parla senza però riuscire a farsi intendere. L'opposizione protesta tumultuosamente contro il presidente il quale dà la parola all'oratore iscritto ricordando ripetutamente ad Andrassy che non ha nessun diritto di parlare.

Tra continui tumulti la seduta viene sospesa.

Durante la sospensione entra nell'aula la guardia parlamentare per invitare parecchi deputati, dato il loro contegno tumultuoso, ad abbandonare l'aula.

L'opposizione grida: « Conducete fuori il conte Andrassy; non avete il coraggio di farlo! »

I deputati invitati ad uscire lasciano poi l'aula.

La seduta viene ripresa.

Il conte Andrassy si alza nuovamente per prendere la parola. Il presidente minaccia di applicargli il regolamento. Siccome Andrassy continua a parlare, il presidente propone che l'oratore sia deferito alla Commissione dell'immunità (Vivi rumori).

La maggioranza si pronuncia in questo senso.

Apponyi vuole fare una dichiarazione e la Camera consente. Apponyi dichiara che si tratta veramente di una opposizione sistematica.

L'opposizione vuol esercitare i suoi diritti nella Camera.

Ciò è però impossibile, fino a che l'opposizione non otterrà soddisfazione per l'offesa di ieri.

L'oratore dichiara infine: Siccome una discussione in questa atmosfera è impossibile per l'opposizione, essa abbandonerà l'aula.

L'opposizione abbandona quindi l'aula tra le grida ironiche di *Elien!* della maggioranza.

La Camera continua la discussione sul progetto di riforma della legge sulla stampa.

Gli altri paragrafi del progetto vengono, previe alcune spiegazioni del ministro della giustizia, approvati con le modificazioni da questi accettate. (Calorose approvazioni).

Nella seduta di domani si discuterà in terza lettura il progetto di riforma della legge sulla stampa.

SOFIA, 23. — Si smentiscono da fonte ufficiale le voci diffuse all'estero della imminente proclamazione della dittatura in Bulgaria.

BERLINO, 23. — È stato arrestato nel pomeriggio un individuo mentre tentava di avvicinarsi a viva forza al Principe ereditario che usciva dal suo palazzo, correndo dietro la sua automobile. L'individuo è un sarto, certo Salomon. Egli è stato riconosciuto pazzo pericoloso e trasportato in una casa di alienati.

ATENE, 23. — Una forte scossa di terremoto è stata segnalata a Levanto.

Tutte le case della città sono rimaste lesionate. Tre case ed una parte della fortezza sono crollate.

BERLINO, 24. — Si conferma ufficialmente che non vi è stato alcun attentato contro il principe ereditario. L'individuo che ne inseguì l'automobile è un pazzo, il sarto Salomon, che è già stato trasportato al manicomio di Dalldorf, presso Berlino.

PARIGI, 24. — Il presidente del Consiglio greco Venizelos è giunto stanotte da Londra. Egli conta di lasciare Parigi domenica, diretto a Berlino.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 gennaio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.8
Termometro centigrado al nord	6.0
Tensione del vapore, in mm.	3.90
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	N
Velocità in km.	14
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	8.9
Temperatura minima, id.	1.1
Pioggia in mm.	—

23 gennaio 1914.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Germania, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato ovunque fino a 6 mm. sulle regioni settentrionali; temperatura diminuita al nord, aumentata quasi in generale; cielo sereno al nord e versante Tirrenico, vario sul versante Jonico, coperto il rimanente, con pioggerelle lungo l'Appennino centrale e meridionale ed in Sicilia.

Barometro: massimo a 766 sulle località alpine, minimo di 757 penisola salentina.

Probabilità - Regioni settentrionali: venti ancora intorno tramontana alquanto forti sulla pianura; cielo nebbioso, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti moderati tra nord e levante con nebbie, qualche nevicata alte regioni e pioggierelle sulle medie.

Versante Tirrenico: venti qua e là forti intorno a ponente con cielo nebbioso o nuvoloso sulle alte e medie regioni; cielo nuvoloso con qualche pioggerella sulle basse regioni e mare ancora agitato.

Versante Adriatico: venti forti tra nord e levante sulle alte e medie regioni con nebbie, qualche pioggerella; temperatura bassa e mare alquanto agitato; basse regioni intorno levante con cielo nuvoloso e piogge.

Versante Jonico: venti moderati tra ponente e sud; cielo nuvoloso con pioggerelle, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 23 gennaio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	3 0
Genova	1/4 coperto	calmo	8 0	2 0
Spezia	3/4 coperto	calmo	7 0	2 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	5 0	— 4 0
Torino	1/4 coperto	—	1 0	— 5 0
Alessandria	nebbioso	—	0 0	— 6 0
Novara	nebbioso	—	5 0	— 5 0
Domodossola	sereno	—	7 0	— 7 0
Lombardia.				
Pavia	nebbioso	—	3 0	— 9 0
Milano	sereno	—	2 0	— 0 0
Como	sereno	—	5 0	— 3 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	2 0	— 2 0
Brescia	sereno	—	2 0	— 3 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	5 0	—10 0
Veneto.				
Verona	1/2 coperto	—	3 0	— 4 0
Belluno	1/4 coperto	—	0 0	— 9 0
Udine	1/4 coperto	—	4 0	— 2 0
Treviso	coperto	—	3 0	— 5 0
Vicenza	1/2 coperto	—	3 0	— 5 0
Venezia	coperto	legg. mosso	2 0	— 2 0
Padova	3/4 coperto	—	3 0	— 6 0
Rovigo	1/2 coperto	—	1 0	— 4 0
Romagna-Emilia.				
Piacenza	nebbioso	—	1 0	—11 0
Parma	1/4 coperto	—	1 0	— 7 0
Reggio Emilia	coperto	—	1 0	— 7 0
Modena	3/4 coperto	—	1 0	— 6 0
Ferrara	1/2 coperto	—	?	— 8 0
Bologna	sereno	—	2 0	— 4 0
Forlì	nevoso	—	2 0	— 4 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	agitato	3 5	0 0
Ancona	coperto	agitato	3 0	1 0
Urbino	coperto	—	1 0	— 3 0
Macerata	coperto	—	0 0	— 1 0
Ascoli Piceno	coperto	—	4 0	2 0
Perugia	1/2 coperto	—	2 0	— 1 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	7 0	— 2 0
Pisa	nebbioso	—	9 0	— 2 0
Livorno	sereno	calmo	7 0	0 0
Firenze	sereno	—	6 0	2 0
Arezzo	1/2 coperto	—	4 0	1 0
Siena	sereno	—	4 0	0 0
Grosseto	sereno	—	7 0	1 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	8 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	?	—	4 0	1 0
Chieti	nevoso	—	4 0	— 2 0
Aquila	coperto	—	2 0	— 3 0
Agnone	nevoso	—	2 0	— 2 0
Foggia	coperto	—	7 0	3 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	8 0	2 0
Lecce	—	—	—	—
Taranto	1/4 coperto	calmo	12 0	1 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	9 0	3 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	8 0	4 0
Benevento	coperto	—	8 0	4 0
Avellino	3/4 coperto	—	4 0	1 0
Mileto	coperto	—	10 0	1 0
Potenza	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Cosenza	piovoso	—	11 0	1 0
Tiriolo	coperto	—	10 0	— 3 0
Sicilia.				
Trapani	piovoso	legg. mosso	11 0	7 0
Palermo	coperto	agitato	13 0	5 0
Porto Empedocle	coperto	—	—	—
Caltanissetta	—	—	8 0	4 0
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 0
Catania	sereno	calmo	14 0	5 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	9 0	4 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	0 0	0 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	13 9	3 9
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*